

**SERIE A** La squadra emiliana ormai vince anche quando gioca male ma i bergamaschi hanno fatto soltanto da bersaglio grosso  
Primo gol di Brolin, Zola realizza una splendida punizione  
Asprilla ha sbagliato di tutto. Melli in campo cinque minuti

I giocatori del Parma fanno festa dopo la vittoria di Bergamo che li mantiene in vetta al campionato. Sotto, il gran gol dello svedese Brolin. In basso a destra, il tecnico interista Bagnoli stringe la mano al collega genovano Maselli



# Primi con demerito

**0 ATALANTA**  
Ferron 6 Magoni 5 (66' Saurini 5) Poggi 5 Valentini 5 Pavan 5 Montero 5 Ferrone 65 (57 Sgrò 5), Sauzee 5 5 Ganz 5 5 De Paola 5 Scapolo 6 (12 Pinato, 13 Assennato, 14 Tacchinardi)  
Allenatore Valdinoci

**2 PARMA**  
Bucci 6, Benarrivo 6 Di Chiara 5 Minotti 6 5, Apolloni 7 Sensini 7, Brolin 6 (78 Matrecano sv), Zoratto 6 5 Crippa 6 5 Zola 6 (85 Melli sv), Asprilla 4 (12 Ballotta 14 Balleri 15 Pin)  
Allenatore Scala

ARBITRO Luci di Firenze 7  
RETI 72' Brolin, 84 Zola  
NOTE angoli 3 a 3 Cielo nuvoloso, terreno in buone condizioni, spettatori 22 mila Ammoniti Sensini, Sauzee e De Paola

DAL NOSTRO INVIATO  
**FRANCESCO ZUCCHINI**

BERGAMO Festa di compleanno al tiro a segno Brolin celebra con un gol le sue prime 100 partite in serie A. Zola inventa la settima rete stagionale ripartendo da dove era rimasto con la Juventus punizione dallo stesso punto in cui beffò Trapattin e compagnia, al limite dell'area avversaria tutto spostato a sinistra, ed è ancora centro povero Ferron Due a zero dedicato all'allenatore Neri Scala che oggi compie gli anni È dedicato a un primato in classifica che comincia ad esser preso sul serio un po' da tutti, soprattutto dagli scettici (non erano pochi).  
Allacciarsi le cinture il Parma fa sempre più sul serio il nuovo straniero Sensini, comprato per rimpiazzare Grun è stato il migliore in campo, la squadra vince anche quando gioca male il difetto delle Big e di chi non vuole restare a mani vuote È andata così anche ieri Spettacolo? Lasciamo stare un primo tempo da mal di testa poi nella ripresa quei due colpi improvvisi. Due colpi nel silenzio Bergamo quest'anno è un tiro a segno l'Atalanta è il bersaglio, un bel bersaglio grande e grosso, facilmente impallinabile Guidolin era solo un parafumino il presidente Preccassi, presenta nuova frontiera del football italiano il calcio visto da un manager ha messo assieme una squadra che neanche i fratelli Massimo occhio adesso ai nuovi acquisti di novembre Poggi Saurini e anche Sgrò il fenomeno del Fiorenzuola Poi De Paola che uno striscione saluta così «Rifondazione ti dà il benvenuto» per le simpatiche comuniste che tante grane gli resero in quei pochi mesi romani alla Lazio È il povero bravissimo Prandelli che rischia di bruciare la sua bravura nel tentativo di scendere dalla B questo «cavalgarlo» sembrava un'operazione sulle doti dell'ultima novita

**7** Ganz dà a Scapolo che dal vertice sinistro dell'area parmensi prova il diagonale, Bucci respinge  
**13** Zola smarca Asprilla davanti a Ferron il colombiano ha un rimpallo favorevole ma a porta vuota calcia alto  
**31** Zola cade in area su intervento del duo Valentin-Montero per Luci tutto ok  
**63** Asprilla si libera di Pavan dà a Zola che appoggia a Brolin appostato al li

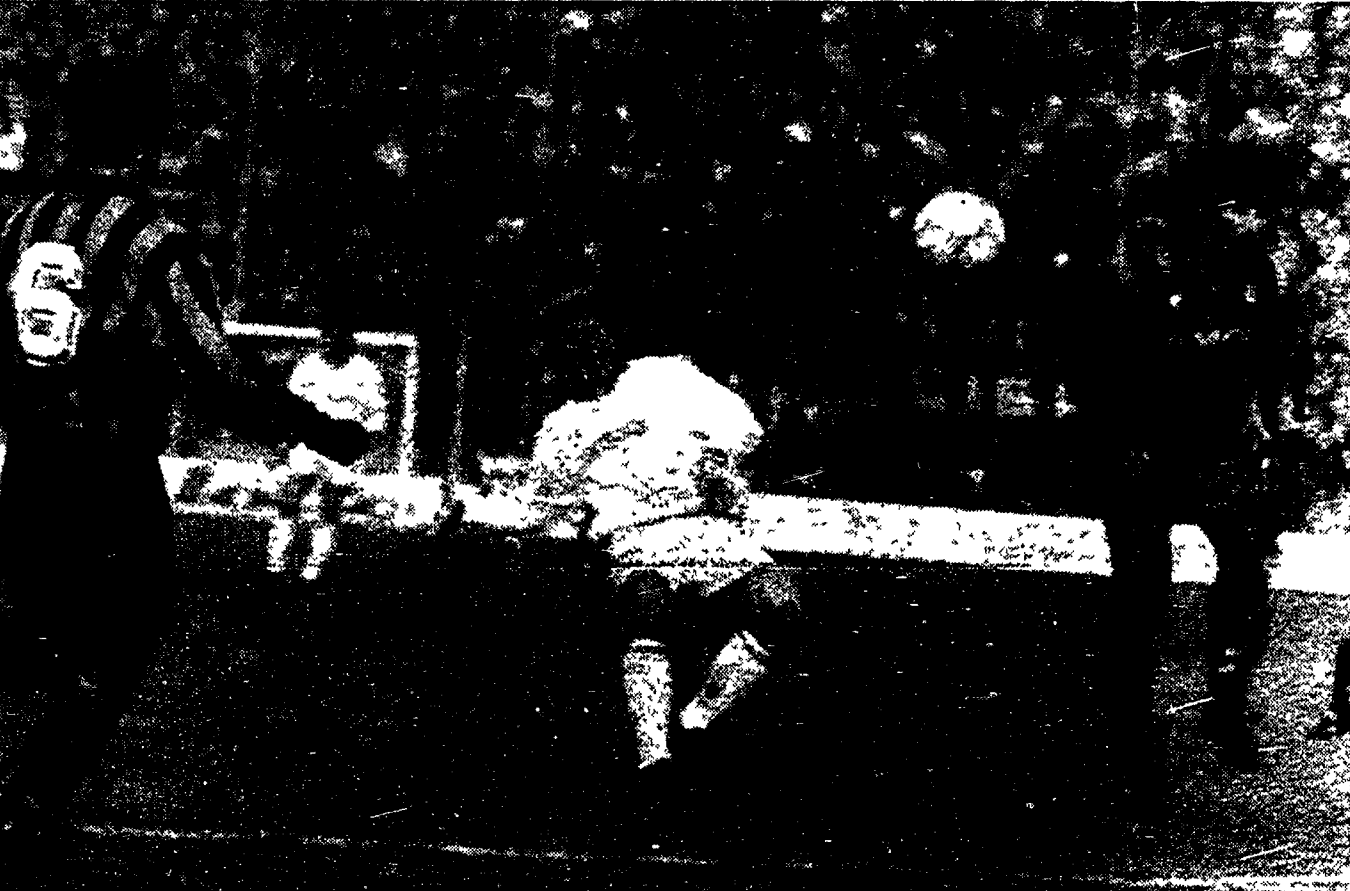
**MICROFILM**

mite dell'area tiro all'incrocio 1-0  
**85** Fallo di De Paola su Crippa appena fuori area Zola su punizione raddoppia, 2-0  
**90** Benarrivo smarca Asprilla davanti a Ferron palla alta ennesima occasione sprecata da Faustino

**IL FISCHIETTO**



**Luci 7:** in chiusura di camera sta migliorando, è parecchio come dimostrò col famoso rigore di Baresi su Roberto Baggio nell'ultimo Milan-Juve Anche ieri ha sbagliato poco Tre ammonizioni sacrosante, su Sensini Sauzee e De Paola «per scortrettezza» Ha sorvolato su un ruzzolone di Zola nel primo tempo (solo la moviola avrà fatto chiarezza) così come su uno scambio di spintoni fra De Paola e Zola In ogni caso, voto alto



ta della serie, il terzino Assennato ex Palermo, che resta per fortuna in panchina anche quando vien sostituito il laterale Magoni in discesa libera come il resto della squadra alla maniera della sorella sciatrice Buon sangue non mente due punti nelle ultime sette esibizioni solo il Lecce è riuscito a far peggio.  
Detto tutto il male possibile di questa Atalanta costruita smantellando l'onesto lavoro di Luppi si dovrebbe dire tutto il bene possibile del Parma. E non si può, risultati e primato a parte Perché la squadra di Scala ha dimenticato il bel calcio di una volta, e soprattutto più avanti rischierà, per esempio già fra sette giorni col Milan, continuando a giocare in dieci come ha fatto ieri a Bergamo Perché in dieci? Perché Faustino Asprilla, di fatto in campo, in realtà è come non ci sia stato e i casi qui sono due.  
1) Sta pagando la stagione no-stop dal campionato sceso alle qualificazioni mondiali con la Colombia in estate non ha avuto il tempo necessario per riposarsi. 2) Si è montato la testa con esiti sotto gli occhi di tutti crede sia sufficiente scattare o toccettare il pallone per mandare in visibilità una platea Qualunque sia la verità, ieri il famoso Tino ha sbagliato due gol a porta vuota da tre-quattro metri di distanza ha insediato nei dribbling perdendo sempre la palla, ha azzeccato un paio di cosuccine in 90 minuti e lo marcava un tale che si chiama Pavan Un Asprilla così imita rete e inguardabile dovrebbe dare spazio a Melli ieri in campo solo negli ultimi 5 minuti e sempre più rassegnato alla panchina.  
A guardare il punteggio, sembra che il Parma abbia passeggiato invece no Tre-Mebonda l'Atalanta ha messo in scena una sorta di 5/4/1, una sorta di muraglia difensiva con il guardato Montero presunto golpista ai tempi di Guidolin a dare una parvenza di solidità a un reparto che quest'anno fa i conti col progressivo declino di Ferron, un centrocampista con il vecchio Ferrone ancora il migliore dei suoi. Finché le gambe gli reggono il ritmo affiancato da un

**MICROFONI APERTI**

**Valdinoci:** «Ho visto una buona Atalanta fino a un momento dal gol di Brolin. Poi il Parma ha saputo gestire benissimo il risultato e non c'è stato niente da fare. Abbiamo perso comunque contro un avversario fortissimo. Per noi la vita continua e cominciamo a pensare subito all'Udinese»  
**Scala:** «È stata la nostra una vittoria da grande squadra. Abbiamo giocato in maniera davvero intelligente aspettando il momento giusto per colpire. Il dato più impolettante mi sembra proprio questo: nel Parma sta maturando la convinzione delle proprie possibilità e non voglio dire che il futuro è tutto nostro ma ci saremo anche noi»  
**Brolin:** «Il mio gol è nato da una grandissima azione di Asprilla e a lui va il merito principale. Abbiamo giocato bene e penso che non sia impossibile battere il Milan domenica prossima»  
**Zola:** «Una vittoria davvero importante perché era una partita molto delicata e abbiamo dato una grossa dimostrazione di maturità e di intelligenza»  
**Benarrivo:** «Mi sembra che questa sia davvero la strada giusta. Abbiamo tenuto sotto controllo la partita colpendo in un momento giusto. Si vede che il primo posto ci ha dato ancora più tranquillità e convinzione»  
**Ferrone:** «Solo una prodezza poteva sbloccare il risultato e purtroppo l'hanno fatta loro rompendo l'equilibrio che fino a quel momento si era visto in campo»  
**Ganz:** «Bel gol quello di Brolin senz'altro ma chissà come mai quest'anno al primo vero tiro in porta tutti fanno gol contro di noi»  
Gian Felice Ricciotti

**PUBBLICO & STADIO**

Troppo freddo perché il Parma capolista portasse allo stadio il pubblico delle grandi occasioni. Oltre 14.401 abbonati solo 7.192 paganti per un incasso complessivo di mezzo miliardo più nove milioni. Del resto non è che disavventure di questa prima parte di campionato contribuiscono a sollevare entusiasmi. Per l'occasione promessa lustri e spettacolo ma finora è solo pane amaro. E chi credeva che bastasse cacciare Guidolin e ripulire la zona per risolvere i problemi ha dovuto ben presto divedersi. Non sembra che gli ultimi arrivi De Paola Sgrò e Saurini in campo siano serviti a creare nei tifosi grandi speranze. Non è stata comunque contestazione alla fine della partita come invece era avvenuto quindici giorni fa dopo il pan con il Piacenza con lancio di lacrimogeni. Troppo forte il Parma o già sberleffiato un po' di rassegnazione? Probabilmente tutte e due i motivi. Rimanono peraltro sempre tesi i rapporti della tifoseria più accesa con la società. Significativo lo striscione che campeggiava in curva nord: «Meno discussioni e fuori le p...»  
T.G.F.

Bergkamp a ridosso delle punte, tattica spregiudicata, ma la squadra milanese è apparsa bruttissima I rossoblu hanno giocato con prudenza, puntando sul contropiede. Rete di Ruotolo su un assist di Skuhravy

# Il mago della Bovisa sbaglia formula

**1 GENOVA**  
Berti 5 5 Petrescu 6 Galante 6 Caricola 6 Torrente 5 5 Cavallo 6 Ruotolo 6 5 Bortolazzi 7 Van T Schip 6 Skuhravy 6 5 Onorati 5 (65 Bianchi 6) (12 Tacconi 14 Turrone 15 Tisci)  
Allenatore Maselli

**0 INTER**  
Zenga 6 Bergomi 5 5 Fontolan 5 5 Shalimov 5 A Paganin 6 Battistini 6 Dell'Anno 5 (80 Orlando s v) Manicone 5 5 Schillaci 6 (80 Paganin M) Bergkamp 4 5 Sosa 5 (12 Abato 13 Ferri 16 Bianchi)  
Allenatore Bagnoli

ARBITRO Cinciripini di Ascoli Piceno 6  
RETE 52 Ruotolo  
NOTE angoli 5 a 4 per l'Inter Giornata rigida con cielo nuvoloso terreno in buone condizioni Spettatori 30mila Ammoniti Bergomi Van T Schip Skuhravy e Bianchi

DAL NOSTRO INVIATO  
**SERGIO COSTA**

GENOVA Un Inter brutta anzi bruttissima e controscia. Inter a scuffia e consecutiva con rendimento anche quella in Coppa con la Fiorentina vede allontanarsi l'autobus dello scudetto Il Parma ha vinto a Bergamo per i nerazzurri feriti di sorpresa intanto il Genoa la classifica è già di fatto un po' ad un tiro solo di lacrimone La formula sperimantata da Bagnoli con l'olandese Bergkamp alle spalle delle punte come egli stesso predica è miseramente infragata

**20** Onorati va alla conclusione dal limite il tiro rasoterra deviato in corner da Zenga  
**22** Ancora Onorati impugna Zenga che sventa senza troppi problemi  
**52** Improvvisamente il Genoa va in vantaggio Ruotolo indovina una conclusione di limite dell'area che anche con l'aiuto del vento batte Zenga e termina nel

**MICROFILM**

set sopra la testa del portiere Zenga che sventa senza troppi problemi  
**59** Bergkamp lancia Sosa il cui pallonetto termina di poco alto sopra la traversa  
**66** Ruotolo va via crossata dal fondo e Skuhravy viene anticipato da Bergomi al momento di battere a rete sulla linea di porta

**MICROFONI APERTI**

**Bagnoli:** «Il Genoa è stato sicuramente più determinato di noi ed ha vinto meritatamente»  
**Bergomi 2:** «Abbiamo bisogno di fare esperimenti. Dovevamo provare Bergkamp alle spalle delle punte proveremo ancora in futuro. L'esperimento non è fallito completamente ma per fare gol alcune volte non sono necessari dieci attaccanti ma ne basta mezzo»  
**Maselli:** «Skuhravy è in continua crescita ma tutta la squadra dopo la vittoria di Udine si è completamente svegliata»  
**Maselli 2:** «Questa vittoria non cambia niente. Skuhravy intanto sempre in forma nel mese di novembre. Adesso bisognerà stare molto attenti a non esaltarsi per questo successo. Dobbiamo lavorare nella massima tranquillità una situazione che sarà favorevole anche dal fatto che i tifosi oggi sono stati magnifici sostenendoci per tutti i novanta minuti»  
**Collovati:** «Questo è il Genoa che vuole la società»



Insomma sembrava un Inter coraggioso anzi quasi arrogante. Ma la squadra mi neghiava il più caro il suo presenzione. Nessuna idea e nemmeno da parte del solito Manicone un Bergkamp che ha giocato appena un quarto d'ora. Fu un fallito per poi sparire e le due punte lasciate sole al loro destino. Il Genoa si curava bene, ha avuto i suoi momenti nell'ultima stagione ma non sono disposti in campo con un atteggiamento molto prudente e pronti a sgridare gli avversari per poi partire in con

tropie. Ha avuto ragione Maselli che ha puntato su uno schieramento ad un solo attaccante vero il boemo Skuhravy appoggiato dalle due mezzepunte Onorati e Van T Schip i rossoblu già nel primo tempo facevano vedere di poter rendere pericolosi nella metà campo nerazzurra. Mentre gli ospiti raramente si presentavano vicino ai sedici metri rossoblu il Genoa andava vicino al gol in almeno due occasioni nei primi 45 minuti di gioco. Al 20 la palla gol più limpida era parata da Onorati che è al limite dell'area impegnava severa

mente Zenga con un rasoterra a pelo d'erba che il portiere nerazzurro deviana in calcio d'angolo. Nel finale di frazione la squadra di Bagnoli riusciva ad attaccarsi dalle parti di Berti ma solo su calcio piazzato. Proprio allo scadere era provvidenziale un intervento di Petrescu che all'ultimo momento anticipava Fontolan impedendo all'ex rossoblu di correre a rete da pochi passi un calcio di punizione è titolato da Ruben Sosa.  
La ripresa si apriva con il gol del Genoa. Dopo appena sette minuti la squadra rossoblu

mutata anche dalla gelida tramontana genovese passava in vantaggio Ruotolo raccoglieva un rimpallo fortuito al limite dell'area e batteva di prima intenzione mandando il pallone nel sette alla destra di Zenga letteralmente sorpreso dalla traiettoria della sfera. L'Inter appariva scossa dal gol avversario cercava di reagire ma non riusciva a rendersi efficace. La squadra nerazzurra manteneva quasi costantemente il possesso del pallone a centrocampo ma non trovava i comodi guanti per imbucare le due punte proprio nel momento topico della partita sopravveniva il momento di un'azione di limite del campo. Bergkamp sempre circondato di almeno un paio di avversari e in un grado di incertezza di prima intenzione offensiva e della propria squadra. Il solo Scillaci riusciva a muoversi in libertà offensiva ma la generosità dell'attacco interista non lo credeva un pallone rasoterra a due metri dalla porta nerazzurra che solo un provvidenziale intervento di Bergomi all'ultimo momento impediva a Skuhravy di liberarsi di un'altra palla. In definitiva il risultato si è visto in campo. Il